

Raffaele Riva

Sleadership

Il potere nell'era delle coscienze connesse



Erba Sacra
Edizioni

Raffaele Riva

Sleadership

Il potere nell'era delle coscienze connesse

Titolo | Sleadership
Autore | Raffaele Riva
Collana | Lavoro e Associazioni
Prima edizione: 2026
Centro di Ricerca Erba Sacra APS (Erba Sacra)
Piazza San Giovanni Bosco 80 – 00175 Roma
www.ervasacra.com

ISBN | 979-12-82367-64-6

© 2026 - Tutti i diritti riservati all'Autore

Questa opera è pubblicata da Erba Sacra per conto e l'Autore detiene ogni diritto della stessa in maniera esclusiva in base all'accordo sottoscritto con il Centro di Ricerca Erba Sacra.

Nessuna parte di questo libro può essere pertanto riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Le immagini di copertina e quella nel libro sono state realizzate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, sulla base di indicazioni creative del Centro di Ricerca Erba Sacra APS e dell'autore.

*a Rosa Toccaceli,
cui bastava poco per capire tutto*

a mia Moglie e mio Figlio,

*un ringraziamento particolare a
Silvia Salamone
Sebastiano Arena
Massimo Lo Campo*

*e, un sincero Grazie a tutti coloro che conosco e ho conosciuto
in ogni ambito, lavorativo e non, che, nel “bene e nel male”,
mi hanno fornito tanti spunti di riflessione utili a far sì
che non mi sentissi mai arrivato e continuassi
ad avere “naso” per riconoscere e gestire
... il mio Nasso.*



Nessuno è immune da...sé stesso

Anteprima

Questo libro non nasce come trattato accademico, né pretende di essere esaustivo ed offrire formule risolutive.

Vuole piuttosto essere una *provocazione costruttiva*, uno stimolo a riflettere e guardarsi dentro, oltre che un invito a interrogarsi sul significato autentico del *Guidare* e del *Seguire*. Concetti che hanno, da sempre, rivestito una notevole importanza ma che oggi, con l'affermarsi di tecnologie avanzatissime e dei Social, assumono una rilevanza ancor più cruciale.

Ogni capitolo è un punto di partenza, una raccolta di “semi” pensati per stimolare la tua curiosità. Sta a te ampliare questi spunti con l'approfondimento personale, trasformando la lettura in un'occasione concreta e attiva per meditare, accrescere le tue conoscenze e trasformarle in ulteriori esperienze.

Il vero protagonista della tua maturazione, evoluzione e crescita sei, e rimarrai, sempre e solo Tu.

Leadership è una delle parole più abusate del nostro tempo (e non solo).

La si invoca ovunque: nelle aziende, nella politica, nello sport, nelle associazioni e anche nei contesti più improbabili della vita quotidiana. Eppure raramente ci si ferma a riflettere su cosa significhi e cosa voglia dire davvero guidare degli altri esseri umani.

Essere Leader non coincide con l'avere potere. Così come Manager, Capo e Leader non sono automaticamente sinonimi (nel libro, tuttavia, questi termini sono utilizzati in modo strumentale al fluire del racconto).

Guidare significa decidere ed anche influenzare, orientare. Ciò implica il saper ascoltare, assumersi responsabilità, creare fiducia e soprattutto comprendere che ogni ruolo di Leadership esiste solo perché c'è qualcuno disposto o costretto a seguire.

Ed è proprio il ruolo del Follower (spesso ignorato, sottovalutato o considerato come mero strumento) a rappresentare una componente decisiva di ogni processo di Leadership.

Se volessimo estremizzare il concetto, potremmo individuare due modi antitetici di intendere la guida, lasciando naturalmente spazio a tutte le possibili impostazioni intermedie.

Il primo è ciò che potremmo definire *Leader-ship*: una nave da condurre insieme, dove il Leader condivide il viaggio con il proprio equipaggio, che ascolta, motiva, creando senso di appartenenza per giungere alla meta.

Il secondo è la *Leader-sheep*: una Leadership fondata sull'impostazione che gli esseri, al pari di un gregge di pecore, vadano comandati senza tanti fronzoli e ci si attende da loro un'obbedienza cieca. Obiettivo che si ottiene facendo leva sulla paura, sulla sudditanza, nella convinzione che comandare significhi pretendere consenso assoluto e acritico.

Certo, esistono momenti straordinari in cui servono decisioni rapide, ferme, e coraggiose.

Situazioni nelle quali il confronto non è possibile e il tempo impone un intervento immediato.

Anche in quel caso il Leader deve tuttavia agire cercando avere chiaro in mente il bene collettivo e non soltanto quello personale.

Un conto è esercitare l'autorità con autorevolezza, ben altro è sfociare nell'autoritarismo, contrabbandandolo come un male necessario pur di dominare incontrastati.

La vera leadership non si misura dalla quantità di potere che si esercita, ma dal modo in cui si onora il ruolo che, *temporaneamente*, ci è stato affidato.

Significa assumere la responsabilità delle proprie scelte, agire con integrità e usare la propria influenza non per dominare o manipolare, ma per generare fiducia, responsabilità e coesione.

Ispirare gli altri, infatti, non significa semplicemente riuscire a convincerli o trascinarli dietro di sé.

Anche un despota o un manipolatore può suscitare consenso, entusiasmo o devozione, ma quando l'ispirazione è al servizio dell'ambizione personale, della paura o dell'interesse di chi la esercita, non è vera leadership: è influenza strumentale.

La vera capacità di ispirare è diversa.

Rende le persone più consapevoli, più libere e più capaci di contribuire a qualcosa di positivo, insieme agli altri.

È quella che lascia il contesto migliore di come lo si è trovato.

Eppure il nostro, sembra essere diventato il tempo in cui si va affermando la *Sleadership*, una degenerazione della Leadership nella quale il ruolo, anziché essere esercitato come responsabilità, diventa strumento di potere, autoaffermazione e controllo.

Cecilio Stazio scriveva: *Homo homini deus est, si suum officium sciat* ossia “L'uomo è un dio per gli altri uomini, se conosce il proprio dovere.” Un pensiero antico, ma straordinariamente attuale, perché chi svolge il proprio ruolo con esempio, responsabilità e coerenza finisce inevitabilmente per influenzare gli altri.

Oggi diremmo *Leadership by example*.

Allo stesso modo, anche il collaboratore, ossia chi si trovi a ricoprire il ruolo di Follower, dovrebbe andare oltre la mera esecuzione di un compito, diventando un interlocutore attivo, capace di sostenere e anche di criticare in modo costruttivo, ove serva, il Leader.

Solo così entrambi possono crescere.

Utopia? Ingenuità? Fantasia infantile?

Forse.

La realtà in ogni campo, però, offre continuamente esempi che sembrano confermare come questa impostazione non sia soltanto un esercizio teorico né un'aspirazione idealistica, ma costituisca una necessità se non si vogliono produrre conseguenze tutt'altro che banali:

- Capi convinti di essere indispensabili mentre distruggono i contesti che guidano perché perseguono solo i loro fini;
- Entourage che si piegano per convenienza, paura o quieto vivere e che non di rado finiscono per pagare amaramente gli errori dei loro “Capi” che invece ne escono senza danni;
- Comunità nelle quali il conformismo sostituisce il valore, e il consenso conta più della competenza col risultato di una meritocrazia annullata e del prevalere di allineati incapaci.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: i valori diventano merce rara e si impoverisce la qualità delle comunità (aziendali, associative, politiche, sportive, istituzionali, ecc.).

La *Sleadership* avanza rapidamente.

E forse ciascuno di noi, prima ancora di giudicare gli altri, dovrebbe iniziare un lavoro più difficile: disinfestarsi dai propri

“parassiti mentali”, da quelle convinzioni radicate e false certezze che alimentano cecità, arroganza e auto-assoluzione.

Nessuno escluso.

Il cambiamento non appartiene mai soltanto a “*chi sta sopra*”, riguarda tutti, e richiede quindi un’assunzione personale di responsabilità.

Prima di entrare nel racconto, una riflessione di Jim Rohn che sintetizza bene il senso di queste pagine:

“La sfida della leadership è essere forti, ma non bruschi; gentili, ma non deboli; audaci, ma non prepotenti; riflessivi, ma non pigri; umili, ma non timidi; fieri, ma non arroganti; capaci di umorismo, ma senza cadere nella follia.”

NB:

- Nel fluire del racconto troverai, di tanto in tanto, alcuni capitoli dal titolo *Sab... Bias... Mobili*, che ne interrompono per un momento il ritmo. Sono piccole soste per fermarsi e guardare le cose da prospettive diverse, mettendo in discussione pregiudizi, convinzioni e autoinganni. Come nelle sabbie mobili, più ci muoviamo in base a ciò che crediamo di sapere, più rischiamo di sprofondare e restarne intrappolati.

Edipo: "Un oracolo predisse che mi sarei accoppiato con mia madre avendo le mani lorde del sangue di mio padre. Per questa ragione fuggii da Corinto rinunciando alla possibilità di incontrare i miei cari"

...

Giocasta: "Cosa vuoi temere quando sai che tutto è dovuto al caso e non vi è preveggenza di nulla?"

(da Edipo Re di Sofocle)

Indizi

"Timeo Danaos et dona ferentes"

"Temo i Greci, anche quando recano doni"

(Laocoonte, Eneide, II, 49)

La terra è sferica ed al tempo stesso è piena di angoli.

Rotondo: un concetto elementare che chiunque riesce a comprendere.

Se "cerchi" e non trovi...giri in tondo...così come il girotondo gira-gira fino a che il tondo non diventa tonto per il giramento e si accascia a terra con le proprie rotondità che divengono dolenti.

Ma perché un cerchio dovrebbe presentare angoli? E soprattutto da che angolazione va osservato per individuarli?

Questo che sembra l'incipit di un trattato di geometria piana, in realtà è il tormento di una umanità che parte come cerchio e si trova a cercare il proprio senso nei più angusti angoli della propria esistenza ...dimentico di ogni figura geometrica!

Tuttavia c'è qualcun altro che nutre un interesse per le "forme" e che da sempre non ha mai nascosto un interesse per tutti gli anfratti bui e gli angoli più infimi proprio di quell'umanità.

Qualcuno che cerca di ...squadrare il cerchio.

Girone di Squalificazione

"Noli foras ire, in te ipsum redi; in interiore homine habitat veritas"
"Non uscire da te stesso, rientra in te: nell'intimo dell'uomo risiede la verità"
(Sant'Agostino, *De vera religione*, XXXIX, 72)

È una giornata come tutte le altre, almeno apparentemente.

Torrida, soffocante, bruciante.

La "Azienda" conduce le sue attività nel solco della ormai consolidata tradizione, nel segno di un brand divenuto secolare e talmente radicato che mai scomparirà.

Da, ha dato e darà "lavoro" a moltitudini che si ritrovano, loro malgrado, ad operare in un regime controllato dove non è possibile licenziarsi o essere licenziati.

Ti stai chiedendo se sia un lavoro a vita...? Forse è meglio dire che si tratta di "lavorare alla morte" e senza requie.

Diciamo che se i sette nani avessero lavorato qui avrebbero intonato, in modo più appropriato, un *"andiam, andiam andiamo ... a torturar!"*

Una reception poco curata e l'accoglienza piuttosto sbrigativa e brusca.

Ai vari piani, i "manager" ancora usano la frusta nella *gestione delle risorse* che qui è rimasta improntata alla logica dell'obbedienza cieca.

Sindacati?

Uno: quello ...dell'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato, un tal Nasso Sata, è un personaggio conosciuto per il suo temperamento focoso.

È sulle ali del successo da tempo immemore.

Incute vero terrore: nessuno si è mai sognato di discutere gli obiettivi che fissa: sarebbe *dannatamente* sgradevole.

Eppure, nonostante il suo potere, anche un top manager come Nasso Sata ora comincia a veder scricchiolare la sua, fino ad ora, indiscussa leadership...

Interessante come spesso si dica che la leadership sia un processo collettivo e non il risultato dell'esercizio di potere del singolo, ma qui in questa "Azienda" diciamo che potremmo parlare di Monarchia Assoluta: una leadership senza necessità di motivazioni e che trova le sue motivazioni in un giudizio ... universale!

Chissà se questa impostazione non abbia, nel frattempo, ispirato qualcun altro ad adottarla.

Perché, al di là delle elaborate teorie sulla leadership, delle dichiarazioni d'intenti, dei workshop interni, delle town hall e dei briefing tanto blasonati, non è poi così raro incontrare un approccio rigorosamente *top down*, abilmente rivestito di democratici coinvolgimenti *bottom up*, validazioni e certificazioni di consulenti, quando non addirittura di processi partecipativi costruiti per dare una parvenza di condivisione a decisioni che, in realtà, sono già state prese.

Insomma, la forma può essere democratica, partecipativa e persino impeccabilmente certificata.

La sostanza, però, può rimanere quella di sempre: **“comando io e stop”**.

Ma procediamo con ordine....

Sembra si stia dipingendo un quadro spaventosamente schiavistico di questa "Azienda": possibile davvero che ai giorni nostri ancora esistano realtà così avviliti e opprimenti?

A proposito, l'Azienda si chiama "Inferno S.p.A". cioè *Senza Possibile Appello*. Forse l'Amministratore Delegato lo conosci meglio come Sata Nasso.

Immagino ti starai chiedendo perché se è di questo tipo di fiorente e immortale attività che stiamo parlando, dovrebbe esserci una flessione nella impopolarità e nell'odio verso colui che la dirige con passione fiammante e con cocenti soddisfazioni da sempre?

Semplice: il cambiamento non risparmia nessuno, nemmeno chi si crede al di sopra...o al di sotto, per dirla meglio, di ogni cosa.

Le statistiche parlano chiaro: l'indice di terrore nella Inferno S.p.A. è drammaticamente sceso ed il brand sta risentendo di una crisi senza precedenti.

Incredibile, per la prima volta, il Male, il Maligno, il Terrificante vede calare a dismisura l'indice *F.E.A.R.* (Fare Efferate Azioni Riprovevoli) verso l'azienda da parte dei "Viventi".

Così, il Demonio (usando l'alias con cui molti qui chiamano l'Amministratore Delegato) si trova ad essere contestato dal suo stesso entourage.

Sette, messe, gatti neri, fatture, malocchi sono divenuti meno attraenti ed i sonni notturni dell'umanità paiono essere sempre meno turbati da corna, code, volti che determinano "pavor". Il Brand della premiata ditta che da secoli non conosce flessioni ora pare essersi appannato e non genera più nella pancia e nelle coscienze degli inquilini terrestri quell'urlo alla *Munch* che tante generazioni ha terrorizzato.

Anche nella Inferno S.p.A. le cose non vanno più come una volta (e pensare che c'è chi si lamenta delle mezze stagioni...) perché si registra un lamento continuo (il che sarebbe anche normale dato il luogo!) ma non per i gemiti dei condannati, come potresti pensare, quanto piuttosto per la vetustà e l'obsolescenza di certe pratiche punitive che furono pensate per un mondo diverso e che ora è totalmente mutato.

Il diavolo stavolta non ci ha messo lo zampino. Piuttosto rischia di lasciarlo sull'altare della innovazione che sta prepotentemente entrando come tarlo anche nel più remoto ed inaccessibile angolo di Universo che ancora si basa su leggi che terrorizzano. Ultimo baluardo di "paradiso" della efficienza delle pratiche punitive.

Contrappasso alla vita, contrappunto alla esistenza...contrabbasso all'arpa.

Intanto schiere di diavoli indemoniati che “demonizzano” il demonio sono riunite in conclave per ordire un golpe così da cercare di detronizzare il capo allo scopo di modernizzare questo angolo abituato ad essere "senza pace" ma che ora appare ai detrattori persino "senza pece" per la inaspettata piega che sta prendendo la storia della ditta.

Ed i "clienti" dell'azienda? Per loro tutto questo inizialmente è stato vissuto come una lotta al vertice senza alcuna ...ricaduta...poiché in fondo, chiunque fosse il trionfatore di questa sfida, poco cambierebbe nelle "mansioni" che i "perduti" sono comunque chiamati ad adempiere.

In fondo anche al "piano interrato" della cosiddetta Terra, al pulsante -100 nell'ascensore dell'universo conosciuto, il popolo si ritrova sempre ad essere sballottato da chi tira la giacchetta a destra, sinistra, centro, obliquo, storto, di traverso ed i politici finiscono per perseguire più i propri intenti personali spacciandoli per il "bene" del paese, della nazione, del continente, del pianeta.

Ma questo è qualunquismo, disfattismo, populismo e quant'altro ... Del resto basta aggiungere l'"ismo" come desinenza ad ogni vocabolo ed il gioco è fatto; se ti affibbiano un "ismo" sei fritto: il noto gioco dell'ismo...rto!

I politici lo sanno, i giornalisti ubbidiscono e quel popolo in ossequio all'effetto gregge si riallinea dopo che gli è stato benignamente concesso un quarto d'ora d'aria e vari giochi di a base di "pane e circo" di Imperial memoria!

È altrettanto vero che, in questo frangente, la faccenda sta assumendo una valenza che va ben oltre la mera conquista delle posizioni di comando, in quanto ciò che i diavoli «rottamatori» stanno reclamando è soprattutto un cambio di rotta sostanziale proprio rispetto alle attuali "soluzioni" punitive che l'azienda offre. Un rinnovamento del catalogo dei prodotti, una rivoluzione rispetto all'approccio di Sisifo, delle vespe o dei serpenti che molti vedono oramai come una noia "mortale", assolutamente inadeguata ai nuovi crimini ed alla dannazione delle anime del terzo millennio. Per questo, persino molta parte dei traghettati disperati, dei condannati in questa dimensione, si sta schierando con il Partito dei Luciferoci; mefistofelici diavoli che rivendicano il diritto di introdurre una trasformazione globale ed un ripensamento epocale di tutta l'architettura aziendale così come del ...Pensiero Unico di Sata Nasso.

È come se i giocatori delle squadre di calcio di tutto il mondo si unissero contro la *F.I.F.A.* (è l'acronimo con cui meglio non si potrebbe aggettivare l'azienda di cui parliamo!) decidendo di non voler più giocare in un campo di calcio rettangolare, con le regole del fuori gioco, del rigore, del fallo e di quant'altro oggi è in vigore.

In questo luogo *F.I.F.A.* significa *Federazione Infernale Fiamme Ardent*.

La rivendicazione originerebbe dalla domanda: in un mondo che si muove a velocità iper-galattica ancora siamo legati a queste antiche assurdità?

Comincia una gara diabolicamente creativa tra i rappresentanti del Partito:

"Perché non creare un campo rotondo che ha una sola porta fatta come buca al centro esatto del cerchio e vince la squadra che riesce a mettere la palla dentro alla buca (grande quanto la palla): ho fatto "golf!" si direbbe e non "goal!" una volta che si riuscisse ad infilarla giocando solo con i piedi. Le mani invece potrebbero essere utilizzare per dialogare tramite I-phone con i compagni di squadra e gli arbitri sarebbero in numero di quattro collegati con degli I-Pad che riprendono le azioni ed in tempo reale dando verdetti benedetti (o maledetti...) dalla tecnologia VAR – Veri Abominevoli Risultati.

E se il basket divenisse un gioco dove le squadre sono dotate di esoscheletro che consente di volare, fare balzi su un campo che è delle dimensioni di quello di football americano?" dice uno.

"E se lo sci fosse fatto utilizzando dei robot che sulla neve sono azionati da atleti comodamente seduti davanti ad una consolle che li comandano e fanno delle discese paurose in tutta sicurezza facendo raggiungere velocità supersoniche ai loro "avatar" in grado di stabilire nuovi record spaziali?!?"

Magari potrebbe esserci uno sci galattico sulla Via Lattea proprio sullo stile di quel Silver Surfer che si misurava con i Fantastici Quattro di cinematografica memoria” risponde un altro.

“Pensiamo magari a dei droni all'ippodromo invece che quei poveri e nobili destrieri?” domanda un terzo.

"E' ora di rinnovare tutto qui dentro! Per troppi secoli siamo andati avanti in questo modo. Ora che la globalizzazione e la digitalizzazione nel mondo terreno hanno prodotto mutamenti enormi a livello sociale, politico, finanziario noi ancora ci ostiniamo a perpetuare antiche e desuete pratiche ?!?!” tuona astiosamente Asmodeo da un banco dell'emiciclo dell'A.D.E. (Assemblea Demoni Esagitati, l'insieme dei diavoli che dall'inizio dei tempi sono stati "eletti" a guardiani del Mondo delle Ombre).

"Giusto! Come si può pensare" gli fa eco Belzebù "che si continui a mantenere il potere nelle mani di uno solo e che peraltro non sta portando i risultati sperati! Ma non vedete come ormai i nostri inquilini non ci temono più? Sono divenuti degli impiegati della punizione, scontano le loro pene come fosse un lavoro in cui si timbra il cartellino! Senza contare che alcuni addirittura il cartellino se lo fanno timbrare da altri dannati"

Ed a questi due emblematici rappresentanti del Partito dei Luciferoci si unisce il potente Belfagor che capeggia il movimento dei

Sindacattivi: *"Il numero dei destinati ai gironi è drammaticamente calato, i nostri diavolicchi che ci supportano nella attività giornaliera di supplizi stanno rimanendo via via senza lavoro! Tutto questo influisce sulle entrate che ci arrivano dall'Unione Cosmica perché vi ricordo che il fuoco eterno costa per essere mantenuto sempre "vivo" - che è poi l'unica cosa "viva" che ci interessa qui - e non basta più nemmeno la moneta che riscuotiamo per il traghettamento delle Anime con il servizio CarontAtac tanto è vero che abbiamo già richiesto un adeguamento. Ci siamo sentiti rispondere dall'Alto che gli umani si trovano in difficoltà e quindi potrebbero non essere in grado di corrispondere la nuova tariffa perché si stanno impoverendo!!! Persino la loro Anima sta risentendo dello Spread e perde potere d'acquisto!!!".*

"E perché non leghiamo la tariffa all'ISEE umano?" grida Moloch noto per il suo atteggiamento "testone" che intende proporsi come il bicefalo forte e in grado di dar luogo al nuovo corso dell'Inferno "più le persone peccatrici sono ricche in vita più devono corrispondere per essere condotte al nostro cospetto!"

"Idea imbecille e miope" si sente replicare dal fondo della sala "perché con tutti quegli evasori che ci sono oggi se guardiamo all'ISEE finisce che facciamo pagare di più ...ai poveri ... cosa che ci starebbe pure visto che siamo demoniaci, ma certo non siamo idioti! Se non hanno i soldi cosa spremiamo loro se già ci arrivano le loro anime stropicciate e in cattivo stato d'uso !?"

Prende la parola Zagan propugnatore della rivoluzione digitale infernale e capo del Partito del Malware. *“È giunta l'ora di automatizzare il più possibile le operatività in modo da ridurre i costi e raggiungere livelli di perfidia e di tortura mai toccati grazie all'uso del cognitive computing, delle macchine pensanti che riescono ad essere ancor più asettiche, aride ed infaticabili a questi fini!"*

Mentre la sala si trasforma in *bolgia* con urla, grida ed accesi confronti tra il gotha dell'Inferno, qualcuno, in disparte, osserva indispettito gli avvenimenti consapevole che ci si trova di fronte ad un cambiamento inarrestabile e che quindi deve essere biecamente governato.

Quale perverso pensiero sta animando il cranio ossuto e spaventoso di Nasso...come fare per trovare una infame idea con cui sbaragliare la concorrenza *focosa*?

Un Nesso per Nasso ora sarebbe l'Asso: un Masso da far rotolare per riaprirsi il Passo e lasciar tutti di Sasso!

Qualcuno lo sta squalificando, i *gironi* si mettono male per lui che sta rischiando di non arrivare nemmeno agli ottavi...proprio lui a cui nessun girone ha mai resistito!

Un Leader si vede da come affronta le situazioni di difficoltà e di cambiamento e dalla sua capacità di imprimere la direzione voluta alle azioni del suo gruppo guidandolo, coinvolgendolo, motivandolo attraverso la sua Vision del futuro, aziendale, politico, sociale, spirituale.

"Perfidia...non piantarmi in ...Nasso, proprio ora!" ripete tra sé Sata Nasso.

La Geometria del Diavolo

“Salus extra ecclesiam non est”

“Al di fuori della Chiesa non v'è salvezza”

(San Cipriano di Cartagine, Epistula 73, 21)

Un insieme di punti...che si uniscono fanno una figura.

E che figura fanno?

Difficile dirlo poiché se non si uniscono e ciascuno tiene il punto, di sicuro fanno una ... figuraccia.

Il diavolo si annida nei dettagli, qualcuno ha detto.

Già, ed è per questo che certo non manca la puntigliosità a Nasso Sata che lascia difficilmente le cose al caso.

Quando è in difficoltà ritorna alle sue vecchie e buone abitudini: l'uso attento delle figure geometriche per ridefinire l'ordine delle cose.

Cerchio, Quadrato, Rettangolo, Rombo, Esagono, Pentagono, Triangolo, Poligono

Punto, Retta, Segmento, Angolo, ...

Prisma, Piramide, Cono, Cilindro, Sfera, Cuspide, Cubo, Poliedro....

Ed inizia una lunga riflessione con sé stesso, sentendosi accerchiato e messo all'angolo.

Il cerchio che, incredibilmente, continua a convivere con l'angolo...

Nasso vuole uscire da quella scomoda posizione per giocare la partita più importante della sua esistenza: continuare a tenere “viva”

la sua reputazione che vale più di mille *gironi*!

Il rischio di essere messo in un angolo, perché *ottuso*, e la voglia di tornare ad essere *acuto* nelle sue percezioni ed azioni sono parimenti grandi. Come trasformare in *piatto* quell'angolo ... radendo al suolo gli ammutinati?

Di sicuro Nasso dalla sua angolazione non cerca di essere *retto* e vuole che il suo *rombo* sovrasti le tenebre creando un *poligono* di tiro adatto per farsi giustizia dei rivoltosi.

E se l'Inferno è un *cono*, Nasso ora è pronto a lanciare, al suo interno, una attizzata *sfera* per travolgere come birilli quei loschi sottoposti che stanno tramando da “infedeli” contro di lui.

"Ciò che è in alto è come ciò che è in basso e ciò che è in basso è come ciò che è in alto" diceva Ermete Trismegisto nella sua Tavola di Smeraldo e quindi basta lasciarsi ispirare da antichi schemi.

"Nerone mio malefico aiutante prepara l'Erebo, il mio luogo preferito dove vado a rimuginare quando devo prendere decisioni importanti" ordina Nasso al suo nero scudiero che da sempre è il suo più fedele ed obbediente aiutante.

Non è poi così difficile capire perché Nasso Sata abbia affidato a Nerone l'incarico di Direttore Generale della Azienda Inferno S.p.A.!

L'Erebo, l'oscurità infinita, (riservato agli *Eminentissimi Rappresentanti Eterno Baratro Oscuro* cioè al solo Nasso Sata) è una delle cavità più remote del cosmo dove la luce non ha mai osato fare capolino per paura di divenire ... ombra di sé stessa.

Persino Nerone ne ha timore e prova disagio al solo pronunciarne il nome, e si affretta ad ubbidire per allontanarsi in fretta da lì.

Nasso inizia il suo rituale pestifero e cerca di trovare ispirazione in quel buio cosmico che per lui energia pura.

Fumi, fiamme, formule, urla raccapriccianti provenienti dall'Universo, eredità di sacrifici umani millenari lo accompagnano in questo momento in cui sta rigenerando la sua forza e la sua cattiveria infinita.

Dopo interminabile tempo, Nerone è fuori ad accoglierlo; *"Mio Nefasto Padrone che l'Odio sia con te, così come il tuo Spirito Maligno"*.

"Ho la risposta che cercavo, Nerone" replica Nasso dal profondo della sua perfidia dando una intonazione alla voce che avrebbe trafitto anche un morto: *"Faremo ciò che gli umani hanno osato fare con quel Dante che si è avventurato nel nostro regno. Andremo noi stavolta sulla Terra a rendergli pan per focaccia "fritta" con le nostre fiamme allo scopo di scoprire cosa sta accadendo lassù e per trovare ispirazione ed idee da importare nel nostro buio sconfinato"*.

Nerone: *"Ma Infame Padrone chi veglierà sulla nostra azienda qui dato il clima indemoniato di rivolta?"*

Nasso: *"Useremo le arti della discordia e della menzogna che conosciamo bene, mia bestiolina, ora vedrai"*

Nerone: *"Come ci muoveremo sulla Terra per riuscire a capire dove andare, e come prenderemo le informazioni che ci servono?"*

Nasso: *"Inutile essere delle viscere dell'universo! Sei tanto bravo ad incendiarti ed incendiare, quanto sei privo di ogni ideazione in fatto di strategia livorosa"*.

Nasso inizia così a ordire la sua rancorosa trama cominciando a far serpeggiare all'interno dell'azienda, tramite le ben conosciute e collaudate gole profonde (immancabili in ogni azienda). Sono coloro che non aspettano altro che poter modulare la loro ugola al fine di diffondere segreti ...che non sono segreti...venendo così usati come ignari messaggeri di informazioni addomesticate dalla mente di chi intende perseguire un ben preciso fine.

Nel frattempo nel notiziario aziendale "Il Buio 24 Ore" appeso nelle bacheche di ogni girone viene riportato il seguente breve articolo di un economista che si firma con lo pseudonimo Tullio Ostile:

Profitti in crescita per l'Inferno S.p.A.

Ancora una volta, l'azienda guidata dall'impetoso Nasso Sata riporta utili oltre ogni più infame aspettativa. Dal nuovo piano, che è in fase di definizione per il prossimo anno, sembrerebbero trapelare delle misure draconiane per raddoppiare gli utili. Pare vi sia allo studio il dimezzamento dei Diavolicchi e un drastico taglio al consiglio dei Demoni per ridurre i costi in vista di investimenti di cui ancora non si conosce l'entità e la natura.

Sono anche allo studio iniziative per rendere meno dolorose le pene dei condannati così da aderire alle richieste ricevute dal comitato delle Anime Perdute. Il nuovo progetto nascerebbe anche dalla necessità di prevenire il tentativo di scalata all'azienda che alcuni fonti rivelano essere in atto da parte di una compagine esterna specializzata in feroci automazioni.

Sata Nasso, con la sua mente affilata e implacabile avrebbe da tempo intrapreso una strategia per continuare a mantenere indipendente l'azienda e pare che abbia sviluppato avanzatissimi progetti per l'outsourcing di servizi da proporre ad imprenditori "umani" che potrebbero servirsi della Inferno Spa nelle soluzioni di crisi aziendali così da togliere ai propri lavoratori l'anima prima ancora di averla perduta a livello di esistenza.

Ancora una volta Nasso Sata si mostra all'altezza del suo compito ed ora sta lavorando a ridefinire la squadra del suo Consiglio di Amministrazione affinché possa portare avanti al meglio tale devastante strategia.

Chi saranno coloro che lo affiancheranno in questo arduo compito?

Liti.

Inenarrabili sospetti si insinuano nei diavoli e si impadroniscono delle loro menti. Se non fosse troppo...dovremmo dire di quei *poveri diavoli*...!

Con una mossa astuta Sata Nasso è riuscito a creare una crepa insanabile in quelle legioni di centurioni infernali che parevano aver trovato una ragione nell'unità di intenti contro il Despota.

Ora ciascuno si guarda in cagnesco e Asmodeo pensa che Belfagor voglia gabbarlo cercando di rientrare nelle grazie di Sata Nasso, mentre di fronte a tutti invece dichiara di volerlo detronizzare.

E così gli altri che sono oramai lanciati in un *"tutto per uno e nulla per tutti"*.

Qualcuno potrebbe osservare che il solo fatto che, in quel luogo, si stia per la prima volta nella storia del mondo stringendo un patto contro Sata Nasso potrebbe apparire come una delle più grandi contraddizioni della storia: demoni che danno la propria parola e la mantengono, che riescono addirittura a unirsi senza ingannarsi a vicenda.

Già questo, di per sé, sarebbe il segno di un cambiamento epocale.

Ma, naturalmente, non appena ciascuno di loro ha intravisto la possibilità di restare ancora più nell'ombra di quanto già non fosse, negli Abissi Profondi si è subito materializzato un motivo più che sufficiente per mettere in discussione quel patto che, per loro stessa natura, non erano certo abituati a rispettare.

E così, invece di concentrarsi sul nemico comune, eccoli nuovamente occupati e preoccupati a guardarsi le spalle, a chiedersi chi sarà il primo a tradire chi e a cercare di capire da quale direzione arriverà il prossimo colpo.

Come se non bastasse, devono ora fare i conti anche con i condannati che, avendo letto della possibile mitigazione delle pene che Nasso starebbe valutando, sono ormai pronti a insorgere. E questa volta non necessariamente contro Nasso, ma proprio contro i demoni rivoltosi: perché quando intravedono una possibilità concreta di uscire, almeno in parte, dall'Inferno, persino i dannati possono diventare improvvisamente molto pragmatici.

Un capolavoro: tutti contro tutti.

Chissà perché consumate tecniche, come quella del "dividi et impera", rimangono sempre attuali!

Persino il suo assistente Nerone, poco convinto che il piano di Nasso potesse funzionare, era rimasto ancor più basito quando il suo Capo glielo aveva spiegato al grido di: *"C'ho ... Nasso nella manica!"*

Mai dire ... Malexa

"Gesù disse - Se esprimerete quanto avete dentro di voi, quello che avete vi salverà. Se non lo avete dentro di voi, quello che non avete vi perderà"

(Vangelo di Tommaso, Logion 70)

Nerone: *"Mio Capo livoroso, mica possiamo presentarci così abbigliati e soprattutto rivelando la nostra identità in mezzo a quei mentecatti terrestri? Con la fervida fantasia che si ritrovano è capace che ci scambino per degli Extraterrestri ed allora Apriti Tomba (è il contrario dell'Apriti Cielo...!) sai che spiegamento di mezzi per abbatterci?! Ma come faremo a trovare le informazioni che ci servono?"*

Sata Nasso: *"O Maledetto idiota pensi di essere a "Raschiatutto" (il famoso quiz infernale dove quando si perde si viene scuoiati)? Prima di tutto se continui in questo modo mi domando perché dovrei portarti con me dato che sei più un peso che un aiuto! Allora, ancora una volta devo trovare da me le soluzioni...lasciami cogitare ed infiammare le mie malevole meningi...mmmh...mmmhh"*

Mentre camminava furioso nel suo antro, Nasso rifletteva su quale potesse essere il modo migliore per raggiungere i propri scopi. Non era cosa facile perché in effetti Nerone aveva sollevato dei legittimi dubbi che andavano sciolti prima della "trasferta".

Sata Nasso: *"Ho una reputazione da mantenere e quindi devo trovare un modo astuto per mescolarmi tra la folla e soprattutto essendo certo che le persone non si sentano impaurite e minacciate da me...mmmh...mmmmh.... Odio mio...ho trovato!?!?"*

Nerone: *"E come?"*

Sata Nasso: *"Mi travestirò da ... nemico...indosserò un saio e diverrò il rappresentante di Colui che mi ha sbattuto quaggiù nelle catacombe dell'Universo! Chi sospetterà di un prete che tra gli umani sono visti come intoccabili? Diventerò ...Santa Nasso un monaco che proviene da Nasso meglio conosciuta come Naxos dai terrestri, nota isola greca delle Cicladi. Sarò un religioso in viaggio per vedere con i miei occhi come si sta evolvendo il mondo dopo che ho trascorso anni di clausura in un Monastero. Cosa che farà insospettire di meno gli umani quando rivolgerò domande che potrebbero sembrare strane perché apparirò come uno che non sa nulla rispetto a ciò che è accaduto o che sta accadendo dato che ero ...fuori dal mondo". Riguardo al come ci muoveremo, Nerone datti da fare per apprendere da Zagan la tecnologia che usano questi scriteriati terrestri. Ho sentito parlare di I-Phone...mi sembrano impazziti tutti, ora vanno in giro tutti con asciugacapelli che parlano!"*

Nerone: *"Odiosissimo Capo dalla mente rancorosamente geniale, che idea incredibile! Vado subito da Zagan a farmi spiegare come si usano quegli asciugacapelli parlanti!"*

Nerone: *"Ed io chi impersonerò se tu sei Santa Nasso?"*

Sata Nasso: *"Sarai Padre Nerino, custode del Monastero delle Anime Perse, la cui missione evangelica è quella di...incendiare la fede nell'animo dei diseredati! AH!!!"*

Nerone: *"...Incendiare ...mi piace Mio Squallido e Inarrivabile Capo! Sei una miniera d'oro per le cattiverie!!!"*

Il dado è tratto avrebbe detto Cesare al varcare del Rubicone, e un demonio come Nasso è sempre terribilmente attratto dal dado e dalla possibilità di mistificarne i risultati ad ogni lancio!

Per due giorni e due notti ...ops...per quattro notti (quaggiù il giorno lo hanno eliminato da tempo) Nerone si immerge nel corso intensivo di alfabetizzazione digitale e poi torna dal suo Capo.

Nerone: *"Disprezzatissimo Capo sapete come si chiama una dimostrazione digitale?"*

Sata Nasso: *"Che vuoi che ne sappia imbelli creatura!"*

Nerone: *"Si chiama Demo! Persino gli umani ricorrono a parole che richiamano significati infernali!"*

Sata Nasso: *"Interessante...buono a sapersi...perché potremmo scoprire che non è poi così vero che la nostra Azienda soffre di un abbassamento dell'indice F.E.A.R.!" Piuttosto hai programmato un itinerario terreno con questo aggeggio di asciugacapelli?"*

Nerone: *"Mio spregevole Capo, a proposito, non si tratta di un elettrodomestico, ma di un telefono che fa da computer e che dentro ha smisurate capacità, avendo addirittura la possibilità di un assistente vocale che aiuta a trovare i luoghi e tutto ciò che serve. Si può dialogare con miliardi di umani attraverso questo semplice apparecchietto e si entra in una rete dove chiunque può trasmettere informazioni, notizie e messaggi. Hanno dato anche dei nomi agli assistenti vocali come Alexa, Cortana, Siri ad esempio. Noi possiamo chiedere a Zagan di creare una App che potremmo chiamare Damon, dandogli la voce spaventosa di Rasputin ogni volta che clicchiamo per ricevere informazioni!"*

Sata Nasso: *"Emerito decerebrato di un acefalo cretino ti pare che mi travesto da sant'uomo per poi rischiare di farmi scoprire perché usiamo i nostri ...infernali santini!". Con la tua App, ti App...endo ad un uncino infettato come un bue macellato con strumenti di tortura. Bisogna che ci adeguiamo ma chiameremo il nostro assistente vocale Malexa...per non dimenticarci mai chi siamo e da dove veniamo!"*

Nerone: *"Fantastico mio orrido Capo, ora siamo pronti davvero! Vuoi che porti con me del fuoco nascosto sotto i nostri mantelli da fraticelli perbene? Così se serve sarò sempre pronto ad usarlo per ogni evenienza. In più ho deciso che Milano sarà la nostra meta perché Malexa mi ha suggerito di partire da lì dato che l'anagramma di questa città è Malino e di certo come inizio...non c'è bene (versione infernale del ...non c'è male)!"*

Sata Nasso: *"Per la prima volta ti sento proporre qualcosa di veramente malvagio...ora ti riconosco! Non serve il fuoco, cercheremo di appiccare il fuoco nelle loro coscienze senza bisogno di portarcelo da casa... siamo maestri nell'accendere i loro cerini interiori!"*

Sata Nasso nel frattempo ha sistemato le faccende interne all'Azienda in modo che nessuno durante la loro assenza insidi il suo ruolo. Ha selezionato addirittura una rappresentanza di dannati, uno da ciascun girone, con il compito di raccogliere un feedback da tutti gli "abitanti" delle bolge infernali per capire il livello di disprezzo e di "sgradimento" esistente e la percezione su chi sia, allo stato, il più antipatico e malefico dei carcerieri. Informazione particolarmente utile per la selezione della nuova classe dirigente della Azienda Inferno S.p.A.

La sola notizia che sia stata creata una *survey* per rilevare il livello di disgusto dei perduti getta nel panico negli avversari di Nasso Sata che ormai preoccupati solo di loro stessi, senza più avere in mente rivoluzioni e golpe, passavano il tempo ad addossarsi ...le colpe del golpe! Il bisogno disperato di "consenso" che tanto guida le scelte dei politici terreni ora ha contagiato come un virus inarrestabile tutti i diavoli, che per un attimo avevano pensato di unirsi e sposare un obiettivo comune.

La democrazia può diventare persino un'arma letale quando incontra qualcuno che la usa ... per i propri dispotici interessi!

Indossato il saio monacale i due "emigranti" demoniaci si recano sulla riva dell'Acheronte, il fiume che le anime dei vivi attraversano con il servizio traghettatore di anime CarontAtac.

Ora toccava a Nasso e Nerone fare il tragitto contrario per sbucare al di fuori della *selva oscura* ed iniziare la loro trasferta nel mondo degli umani.

"Dove andate?" chiese ai due una voce agghiacciante che avrebbe stecchito persino il più ottimista degli elefanti.

"Sulla Terra" rispose Nasso in modo seccato e deciso.

"Pensate davvero di poter evadere? Mica siete Papillon e qui non siamo sull'Isola del Diavolo! Qui siamo nell'Ade o preferite ... all'Inferno, scellerate animacce che non siete altro!" inveisce al loro indirizzo uno degli aiutanti del noto psicopompo dagli occhi di bragia.

Nerone dice orgogliosamente: "Però mio Sgraziato e Perfido Capo vuol dire che ci siamo proprio camuffati bene!"

Nasso Sata: "Caronte mi fa piacere che sei sempre una carogna e che vigili con spietatezza, ma tu non sai chi sono io?"

E così si scopre che la ben nota formula umana del *lei non sa chi sono io* è di casa anche all'Inferno. Paese che vai usanza che... ritrovi!

Caronte: "Qui non facciamo favoritismi! Puoi essere chi vuoi ma con le anime perdute non facciamo distinzioni di sesso, di classe sociale, di natali (pure qui li festeggiamo ...anche se a modo nostro!) o altro.

Tu per me sei solo un VERME: pure se provenissi dal VERMONT, bevessi VERMOUTH dalla mattina alla sera, fossi appassionato lettore di JULES VERME, e adorassi la pittura di JAN VERMEER, sempre VERME saresti!

Nerone: "Ma come ti permetti di parlare così al tuo Capo Supremo, Amministratore Delegato ora da te relegato a reietto e perduta anima stropicciata?!"

Malexa, assistente vocale, con una voce suadente e seducente si attiva essendo stata inavvertitamente fatta partire dallo Smartphone di Nerone che ha pigiato l'App...estato software creato da Zagan: "Ciao sono Malexa, come posso aiutarti?"

Caronte: "Bene...anzi male, così nascondete anche un clandestino a bordo della vostra barcaccia?"

Nerone: "Ma è un assistente virtuale che dici!?"

Caronte: "Io pure ho i miei assistenti nocchieri cosa credi? E poi schifoso monaco non sai che qui i religiosi hanno una corsia preferenziale perché molti sono quelli che si macchiano di crimini infami e contravvengono in continuazione le regole che si sono date? Altro che santità! Cacciate fuori il passeggero nascosto se non volete che vi piazzino un forcone nelle parti basse ...e vi faccia divenire una Ano...ma!"

Malexa: "Ciao sono Malexa posso aiutarti se vuoi, posso trovarti tutti i religiosi che si sono macchiati di peccati immondi. Li vuoi in ordine alfabetico o cronologico?"

Nerone: "Ma stai zitto un momento... piantala di chiacchierare!"

Caronte: "Come ti permetti, tu non sai chi sono io, anima putrida e senza vergogna?!"

Nerone: "Ma non dicevo a te!" Malexa: "Inserisci un obolo su ciascun occhio ed uno sulla lingua per poterti imbarcare! Tempo di

percorrenza 20 minuti alla velocità di vogata di 2 metri al secondo. Tempo previsto all'arrivo più caldo di qui con una temperatura di 65 gradi centigradi e una umidità del 96%"

Nerone: "Oddio!"

Caronte: "Oddio?! Allora sei un Angelo travestito...una maledetta spia dei piani superiori!!"

Nasso Sata imbestialito (...cosa che gli riesce piuttosto facile) emette un suono raccapricciante riducendo tutti al silenzio: "Nerone! Sei passato al nemico? Caronte è ora che vai da un oculista o faccio giocare a palla i demonietti del nostro Asilo penale con i tuoi globi oculari!"

Malexa: *"L'asilo più vicino è a circa 150 km da qui e nei dintorni ci sono ottimi ristoranti come lo Squartatore di Bue che è recensito da StrippaAdvisor con 4.6 Vuoi che prenoti un tavolo per due?"*

Nerone e Caronte e tutti gli altri presenti sulla scena, restano atterriti dall'urlo irripetibile di Nasso il cui eco ancora risuona per tutte le caverne dell'Azienda la cui struttura a forma di cono contribuisce ad amplificare al massimo tali belluine sonorità.

Malexa: *"...non si trova corrispondenza tra suono rilevato e altro suono presente in banca dati. Bassa compatibilità con urlo di Tarzan. Si vuole che continui nell'investigazione?"*

Nasso Sata: *"Nerone sei un deficiente! A cosa mai potrà servirci questo stupido congegno che ci fracassa gli infernali maroni!?!"*

Malexa: *"Marroni, nome dato alle castagne di proporzioni più grande della media, considerato che il diametro di una castagna è di circa ..."*

Nerone che sta armeggiando selvaggiamente con il touch screen per cercare di disattivare l'App..eg-giore software che Smartphone abbia mai visto: *"Ci sono riuscito mio Capo Abbiotto...l'ho bloccato!"*

Nasso Sata: *"Finalmente...ed ora Caronte, se non vuoi che ti bruci la N e trasformi in Carote bollite te e il tuo nome, facci passare e traghettaci dall'altro lato del fiume incandescente".*

Caronte realizzato che è il suo Amministratore Delegato a chiederglielo, non indugia un attimo di più, genuflesso a chiedere perdono a Nasso, voga con una foga che non esiteremmo a definire *infernale* fino a condurre i suoi due passeggeri alla riva di ingresso dell'Azienda, con a bordo un terzo sconosciuto clandestino di nome Malexa che non è ancora riuscito a capire chi fosse e dove si nascondesse.

Caronte: *"Capo Supremo, siamo nella hall dello Hell".*

Nasso Sata: *"Senti Caronte, mi spieghi tu che sei una bestia e non hai ...occhi... che per la lava, come fai a parlare inglese, a fare giochetti di parole come prima con la storia del Verme? Da dove salta fuori tutta questa cultura ora?"*

Caronte: *"I Sindacattivi hanno siglato un accordo aziendale con il quale a chi come me fa il frontaliere, la guardia di confine, sono stati resi obbligatori i corsi di lingue e cultura generale per poter accogliere nel peggiore dei modi le anime che arrivano, perché gli insulti vengono meglio nella lingua madre. Inoltre il conoscere le abitudini degli umani aiuta a massacrare meglio ...psicologicamente ... le loro anime!" Erano tanto belli i tempi in cui non dovevo spendere ore ed ore in questi trainings obbligatori e potevo usare la frusta piuttosto che le parole per frustrarli e frustrarli ah!"*

Nasso Sata: *"Neroneeeee! Ma chi ha firmato questo accordo da dementi?!"*

Nerone: *"Veramente mio animoso Capo sono stato io perché come Direttore Generale dell'Azienda ho pensato che l'introduzione di qualche metodica più al passo coi tempi potesse migliorare la produttività e le performances dei nostri demoni."*

Nasso Sata: *"Non ti getto nell'Acheronte solo perché dobbiamo sbrigarci ed abbiamo una missione da compiere! Sei il campione delle 3 I, talmente Inetto, Incapace e Incompetente che potresti fare il politico sulla Terra o il manager! Qui siamo all'Inferno S.p.A. e non c'è bisogno che Caronte si metta a perdere ore ed ore in corsi di formazione quando il suo unico compito è e deve essere quello, assieme ai suoi assistenti, di "deformare" le anime che arrivano ...affinché capiscano subito che aria tira...anzi che qui non tira aria ma solo fuoco!"*

Malexa: *"S'i' fosse foco, arderei 'l mondo; s'i' fosse vento, lo tempestarei; s'i' fosse acqua, i' l'anagherai; ...con queste rime Cecco Angiolieri cerca di dissacrare il Dolce Stilnovo tanto caro a Dante e lancia un attacco al sistema del tempo..."*

Nasso Sata: *"Nerone sei un deficiente fai tacere questo cornacchia di assistente e ripareremo al nostro ritorno anche del contratto collettivo... ora dobbiamo andare!"*.

Malexa: *"Ho impostato le coordinate in modo che ci materializzeremo nel centro di Milano, prepararsi al viaggio..."*

Una nuvola nerastra attorno alla quale si intravedono fiamme avvolge Sata Nasso e Nerone e li inghiotte come un boa ingoia la sua preda.

Anche le nuvole sono impietose nel Tartaro deserto arso dal fuoco eterno che si nasconde nelle viscere del Cosmo.

Malexa: *"Impostato GPS-Geo Passaggio SottoSopra"*

Se non fosse perché ci troviamo negli Inferi, come luogo di partenza, il tuono che accompagna la scomparsa della nuvola-taxi, avrebbe creato uno sgomento tale da cui chiunque difficilmente si sarebbe ripreso.

In un attimo si ritrovano nel luogo di arrivo.

Diradatasi la nuvola, Sata Nasso e Nerone si guardano attorno perplessi perché sembra loro di non essere mai partiti tanto è infuocata e bruciante l'atmosfera che li circonda.

Padre Nerino: *"Malexa riferisci dove siamo...non eravamo diretti a Milano?"*

Malexa: *"Non so Padre Nerino mi sa che ho fatto casino!"*

Nasso Sata: *"Siete imbecilli peggio di prima perché mai parlate in rima?"*

Virgilio e Dante se la ridono, vendicandosi con coloro che hanno cercato di emularli in questo viaggio ...rovesciato!

Nasso Sata: *"Odor di zolfo nelle nari avverto, cos'è questo cratere in mezzo al deserto?"*

Malexa: *"Karakum leggo nel GPS, in Turkmenistan dovremmo essere"*

Nasso Sata: *"Che i tuoi circuiti si squalino brutto incapace di uno Smartphone. Il tuo è un GPS...nel senso di Geo Passaggio Sbagliato!"*

Malexa: *"Siamo nella Porta dell'Inferno a Darvaza. Anche gli umani ne hanno una bella attiva da anni. L'hanno creata in suo onore Sata Nasso. Negli anni '70, alla ricerca di petrolio, perforarono un giacimento di gas naturale e per evitare che le esalazioni facessero vittime nei villaggi circostanti incendiarono il cratere in modo da bruciare tutte le riserve del sottosuolo. Da allora le fiamme continuano incessantemente a bruciare e non accennano a spegnersi".*

Nasso Sata: *"Bene, brucio di contentezza per questa bella notizia ma ora portaci alla meta altrimenti di te rimarrà metà!"*.

Malexa: *"Malino l'inizio di questa missione, furioso di certo è il mio Padrone, immagino l'ira di Nerone. Andiamo di corsa verso Milano prima che mi facciano ingoiare da un famelico caimano!"*

Da dietro le nuvole Dante e Virgilio continuano a sorridere divertiti.